Sabato 3 Maggio 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

# LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 106
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 27

**Abbonamenti:** Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44. In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Trimestre Lire 13.00 — Semestre „ 25.00 — Mese „ 4.50 — Estero-Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

**Inserzioni:** Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (telef. 3-66) e Succursali. **Prezzi:** per millimetro d'altezza di una colonna: 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi legali, comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulla rubbrica in III. pagina

## Cronaca Provinciale

### COMEGLIANS
**Una importante adunanza per i boschi**

L'altro giono si sono riuniti tutti i rappresentanti dei comuni della valle di Gorto, allo scopo di istituire una condotta consorziale delle foreste.

Era presente anche il dott. cav. Magrini presidente del consorzio dei boschi carnici. Dopo una chiara esposizione fatta da questi sul programma da svolgersi per un più rapido e razionale miglioramento del patrimonio boschivo, i presenti hanno all'unanimità approvato il seguente ordine del giorno:

« I rappresentanti dei sei Comuni della Vallata di Gorto, di concerto con i presidenti dei Boschi Carnici e Vizza Collina Pradibosceo, presa attenta visione del decreto 6 dicembre 1923 n. 2788 del Ministero per l'Economia Nazionale, convinti che il predetto Ministero vorrà assegnare il massimo contributo, deliberano, in attesa del Regolamento in corso di pubblicazione, l'istituzione di una condotta forestale per la valle del Degano e Val Pesarina, stabilendo che il reparto della spesa per il suo funzionamento tecnico sia fra i diversi Enti, che conserverebbero una gestione separata, in relazione alla estensione del patrimonio boschivo di ciascuna Azienda.

### ZOPPOLA
**La commemorazione d'un benemerito**

Come vi ho preannunciato, lunedì prossimo, 5, si terrà una solenne commemorazione per il primo anniversario della morte del compianto nostro Sindaco co. comm. dott. Camillo Panciera di Zoppola, benemerito fra i friulani del nostro tempo per servizi resi alla cosa pubblica anche quale consigliere e deputato provinciale, illustre non soltanto per il casato da cui proveniva, ma per le sue doti personali di cultura e di bontà.

Alle 9.30, nella chiesa parrocchiale si celebrerà una solenne funzione funebre. Subito dopo, sarà inaugurata una lapide (opera dello scultore prof. Gigi De Paoli, una gloria del Friuli artistico) che il Comune ha fatto collocare in Municipio, nella sala del Consiglio. Così, anche con un segno tangibile perenne, sarà ricordato ai venturi, in preclaro esempio l'uomo preclaro che in ogni campo dello studio e della operosità dedicata al pubblico bene e della filantropia, ha saputo emergere ed ha meritato la riconoscenza dei contemporanei.

### CORDOVADO
**La posa della prima pietra della latteria**

L'altro giorno, si svolse una solenne cirmonia per la posa della prima pietra del fabbricato destinato alla latteria sociale di Cordovado. Intervennero Autorità civili e religiose e furono pronunciati discorsi di occasione dal Presidente, dal Sindaco e dal dottor Zanettini in rappresentanza della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

### FELETTO UMBERTO
**L'on. Pisenti oratore ufficiale**

Abbiamo già parlato delle solennità che si svolgeranno domani per la inaugurazione del Parco della Rimembranza, e per la consacrazione del gagliardetto della sezione fascista.

Oratore ufficiale nella duplice cerimonia sarà l'on. Pisenti.

### DIGNANO
**Dimissioni**

Dopo una seduta del Consiglio comunale, hanno rassegnato le dimissoini i consiglieri fascisti signori Giuseppe Zancani, Pantaleone Pizzi, Costantino Costantini, Beniamino Costantini.

Si assicura che anche il sig. Attilio Travani, della sezione del Fascio di San Daniele rassegnerà le dimissioni.

### SACILE
**Mercato**

Ecco i prezzi praticati sul mercato di ieri: — Buoi da lavoro al q.le 500 a 530, id. da macello da 4.80 a 5.00, Vacche da vita lire 3000 a 3500, seconda qualità da macello al kg. 2.50 a 3.50, prima qualità id. da 4.00 a 4.50, Vitelli da latte da macello 5.50 a 6.00, Granoturco q.le lire 90 a 92, Fagiuoli q.le 180 a 250, Avene da 88 a 90, Segale la 90 a 100, Sorgo da 65 a 70, Frumento da 100 a 105, Galline km. 10, Galli 12, Uova per cento lire 55.

### POZZUOLO
**Beneficenza**

Offerte pervenute recentemente alle Istituzioni locali: Alla Congregazione di Carità: Candussio cav. Antonio lire 10 in memoria del compianto Marcotti Odorico di Udine — All'Asilo Infantile: Masotti nob. Elisa L. 150 in memoria del compianto fratello cav. Ugo Masotti, Candussio cav. Antonio 10 in memoria del compianto cav. Luigi Venturini — Al Patronato Scolastico: Menazzi cav. Giuseppe in memoria del compianto cav. prof. Venturini Luigi lire 10 — Candussio cav. Antonio 10.

### BUTTRIO
**Centocinquant'anni che s'uniscono coi dolci nodi d'Imeneo**

Non è avvenimento d'ogni giorno, eppereò ve ne mando un piccolo ragguaglio.

Proveniente da Camino, frazione del nostro Comune, alle 10 di notte di giovedì primo maggio si presentava dinanzi al nostro parroco, una coppia di sposi non più «novelli», perchè vedovi entrambi: anzi, la donna già due volte vedova: coppia fortunata, inquantochè fra tutt'e due gli sposi contano la bellezza di 150 anni, ed è la donna che supera di tre o quattro anni l'età del marito. Capirete: una cagione di letizia da parte dei compaesani era legittima: non tutti sono così fortunati da raggiungere ed oltrepassare la sessantina, e fra i pochi favoriti non tutti «sentono in core — il pizzicor d'amore»; ond'è ben giusto festeggiare chi giunge con le amorose forze ancor fresche sino a quel limite.

E Comino e Buttrio «stavano all'erta» per organizzare le più giulive dimostrazioni, secondo la tradizione antica della «batarèle» o «sdrondenade» che la vogliate chiamare. Nonostante che la funzione fosse stata fissata in un'ora che per solito, nei paesi agricoli, trova tutti a dormire; i due sposi furono accompagnati nell'andata e nel ritorno col baldacchino, ornato con treccie di granoturco (fatte cui «scartòz» come ben sanno i campagnuoli) e illuminato con fiaccole: tutoli inzuppati che ardevano... fumosamente. Una moltitudine di ogni età, di ogni sesso, d'ogni condizione seguiva il baldacchino, facendo un baccano indescrivibile con ogni sorta di strumenti: bandoni, bidoni, «covertoris», campanelli, Trombettine...

Sarebbe stato uno spettacolo fantastico, se non avesse impietosito il mesto viso degli sposi e più della sposa.... Ma la folla anonima è così feroce, quando ci si mette!...

### SPILIMBERGO
**Cena d'addio al pretore avv. Sartorelli**

Ieri sera nel salone «delle colonne» alla Stella d'oro, venne offerto un banchetto d'addio all'egregio Giudice - Pretore avv. Antonio Sartorelli, che dopo circa un anno di residenza fra noi viene trasferito a Vittorio Veneto.

Fra la sessantina di commensali si trovavano il Commissario Prefettizio avv. cav. Marin, gli avvocati comm. Concari, Zatti, Linzi, ing. Bearzi, geom. Conti, comm. prefett. li S. Giorgio avv. Rosella, comm. regio di Pinzano Gattoli, sindaco di Meduno Scarton, R. Agente sig. Palmo, Ricevitore Registro rag. Bianchi, cav. rag. Tamai, rag. Pavoni, rag. Vidal, rag. Mongiat, funzionari di cancelleria col capo Capalozza, segretario De Paoli, sig. Lanfrit Vincenzo, Serena, Tomè, Dusso Arduino, dott. cav. Vicentini, dott. Santorini, fratelli Ballico, Del Favero, dott. Catastini, dott. Comessatti, capit. Porcelli, Cignolini, Zoja, maresciallo RR. CC. Marioni e maresciallo Fimani, rag. Furlanetto, De Rosa, Pesante, dott. Puicher, Zanettini, Antoniazzi, De Biasio, Martini, Collesan, Comis, cav. Nodari, Merlo Ciro ed altri ancora.

La serata passò nella massima cordialità. Al termine della cena servita con la consueta bravura dal signor Del Toso, il cav. Marin porse al dott. Sartorelli un affettuoso saluto a nome della cittadinanza, rilevando le tante benemerenze di lui, che in un anno di indefesso lavoro ebbe a riordinare completamente la R. Pretura, da lui trovata in condizioni di completo abbandono.

Per la Commissione danni guerra salutò il partente l'ing. Bearzi, facendo presente l'attività esplicata dal dott. Sartorelli quale presidente della Commissione danni di guerra, attività grazie alla quale migliaia di pratiche da anni pendenti poterono avere evasione, con soddisfazione dei danneggiati, che nel dott. Sartorelli trovarono un funzionario coscienzioso e giusto.

Parlò anche il Commiss. Prefettizio di Pinzano, Cattoli, portando al partente il saluto dei rappresentanti del mandamento.

A tutti rispose il festeggiato, dicendo con commosse parole come necessità particolari lo spingano ad abbandonare Spilimbergo, della quale conserverà grato e duraturo ricordo per le tante dimostrazioni di simpatia e benevolenza usategli.

Ringraziò i rappresentanti dei Comuni e gli avvocati tutti dai quali sempre ebbe appoggio per la miglior sistemazione della Pretura e ringraziò infine tutti i presenti per la nuova prova di affetto datagli.

All'egregio avv. Sartorelli, che la cittadinanza tutta vede partire con vivo dispiacere, rinnoviamo il nostro saluto ed augurio.

### PORDENONE
**L'Assemblea della Stampa**

avrà luogo domenica 4, alle ore 10 e mezza. Tutti i soci devono intervenire.

**La «Lucia di Lammermoor»**

con ottimi artisti, andrà in scena questa sera al «Sociale».

### TOLMEZZO
**Altra denuncia contro il cav. Sillani**

3. Il cav. Sillani è riparato all'estero, lasciando al Consorzio Carnico delle Cooperative fra Combattenti, un ammanco di 180 mila lire. Il grave fatto è stato denunciato al Procuratore del Re.

La popolazione carnica spera che l'autorità politica e amministrativa prendano a cuore la delicata questione e trovino il mezzo di salvare il Consorzio che, con le sue cooperative ha salvato la Carnia dal bolscevismo quando minacciava di travolgere tutto e tutti.

### MANIAGO
**Al Sociale**

Ieri sera al nostro Sociale ci fu la inaugurazione del teatro con l'opera «Barbiere di Siviglia», preceduto dal suono della Marcia reale e Giovinezza. Il teatro era affollatissimo, molti gli intervenuti anche dai paesi vicini. Affiatata l'orchestra diretta dal maestro concertatore cav. Maurizio Quintieri, applauditi tutti gli artisti. Ottima la soprano Petrucci nella parte di Rosina del Barbiere che modulò dei gorgheggi stupendi e ottima anche la soprano Olga Re Pierotti nella «Lucia di Lammermor», tanto l'una quanto l'altra hanno voci ben educate, dolcissime. La Pierotti è dotata di molta scena e sentimento. Il tenore sig. Daffara spiegò una voce estesa e simpatica, il baritono Pizzolato si presenta signorilmente ed ha voce ben timbrata. Tutti gli artisti furono applauditi e bissata la soprano sig.na Re Pierotti nella cadenza del rondò del III atto. Il maestro direttore d'orchestra il cav. nob. Maurizio Quintieri, noto composit. è l'applaudito autore di Giulia che fu premiata nel concorso musicale di Napoli e fu rappresentata con molto successo al comunale di Cosenza e a Genova nel 1923. E' un vero animatore dell'orch. che dirige con non comune competenza. E' stato chiamato alla ribalta al II e al IV atto.

Un elogio all'impresa Povese che ha saputo allestire sì ottimi spettacoli. Stasera serata d'addio con la «Traviata» domani 3 maggio alle ore 21 eccezionale audizione di Johan Korcz uno dei migliori violinisti del mondo che sa far parlare il suo violino in modo meraviglioso tanto da destare l'entusiasmo nei teatri delle Capitali d'Europa e d'America. E' collaboratrice la famosa danzatrice Anna Nelson dell'opera di Vienna.

La cittadinanza è grata alla società del teatro che ha saputo offrire sì graditi godimenti.

### S. VITO AL TAGLIAMENTO
**La questione dei tabaccai**

3. In merito alla protesta dei tabaccai, ieri pubblicata sulla «Patria» riceviamo:

«La rivendita privative N. 1, di cui nella protesta di ieri, è situata in via Falcon Vial, qualche centinaio di metri lontano dal centro. Non potranno pertanto pretendere i signori tabaccai, che il pubblico, per tollerare le loro comodità, faccia una strada inutile, mentre per suo diritto può e deve servirsi in piazza.

«L'incidente lamentato, riconosciamo onestamente, non si verifica se non quando la famosa apertura settimanale per turno (concordata non sappiamo se col consenso o meno della finanza) tocca al N. 3, allo spaccio cioè gestito dal sig. Emilio Garlatti, cui potrà far comodo accusare d'inesattezza il corrispondente, ma non ci potrà far dire certo che domenica 27 aprile il suo spaccio, dalle 12 alle 14, fosse aperto, per la semplice ragione che era chiuso. (Avesse sentito i moccoli dei fumatori!).

«E' inutile, caro signore: quando si hanno certi negozi, che non sono poi disprezzabili, il pubblico ha il diritto di essere servito.».

Il corrispondente.

**Sindacato friulano bieticultori**

L'altro giorno ebbe luogo una seduta del Consiglio del Sindacato bieticultori friulani per la nomina delle cariche. Furono eletti a presidente il cav. Andrea Pascatti; vice presidente l'on. Tullio e segretario il dottor P. Zanettini.

**L' Assemblea della Sportiva**

L'altra sera si è radunata l'assemblea dei soci di questa Unione Sportiva Sanvitese per discutere sull'opportunità di cintare l'attuale Campo Sportivo di Madonna di Rosa e di costruire una regolare pista in terra battuta.

La questione viene discussa animatamente e in considerazione della spesa forte necessaria per l'esecuzione de lavori venne stabilito di cintare il campo sportivo e per quanto riguarda la pista, di procedere al suo bracciamento, facendo in un secondo tempo e non appena le condizioni finanziarie lo permetteranno, le necessarie sopra elevazioni alle curve.

**La Coppa San Vito**

Oltre ai vari altri divertimenti che avranno luogo quest'anno in occasione della festa del Patrono, l'Unione Sportiva organizzerà una corsa ciclistica (la Coppa San Vito) per dilettanti di 3. e 4. categoria.

Siamo certi che la corsa rinnoverà il brillante successo che ebbe l'anno decorso.

## Osservazioni critiche ecc.

### Corporazione magistrale e riforma scolastica

I rappresentanti della «Corporazione magistrale» aderente al fascio, presentati dal segretario generale on. comm. Edoardo Rossoni, sono stati ricevuti da S. E. l'on. Mussolini, che ha avuto per loro parole di lode, e di cordiale affabilità.

Il Capo del governo, ha fatto intendere ancora una volta la fiducia immensa che egli ripone nell'opera educativa scolastica, e ha chiarito la missione nobilissima che i maestri sono chiamati a compiere quali educatori del popolo. Desidero — egli ha detto — che fra tutti gli insegnanti si stabiliscano e si rinforzino i sentimenti di fraterna solidarietà; che essi collaborino all'elevazione della scuola; e che diffondano fra il popolo, lo spirito della disciplina e della abnegazione, la virtù del sacrificio e della saggezza. Io sono certo, che tutti gli insegnanti indistintamente, a qualunque categoria appartengono, risponderanno come si deve al nobile appello, e sapranno assolvere nel modo più degno, il difficile e delicato compito. I segni della nuova fede, e di questo innovamento nei destini d'Italia, sono palesi. In tutte le Scuole si lavora con rinnovato fervore. La riforma Gentile, con la quale si chiude un'epoca nuova nell'insegnamento, sia per avere la sua pratica applicazione. Il culto del tricolore torna a trionfare, e ad accendere le anime giovanili di sacri entusiasmi. Le massime eterne del Vangelo, e le parabole, che nei tempi tramontati della scuola laica, erano trascurate, servono ora come base di educazione morale e civile. La religione, in quella sua forma e concetto dell'assoluto, che risponde all'imperativo categorico del Kant, ci fornisce i mezzi, coi quali si placano gli odi, e si correggono le passioni egoistiche dell'infanzia, che ha in potenza tutti i valori dell'umanità nuova, che devono essere sviluppati, e tutti i difetti e i segni dell'umanità primitiva che bisogna cancellare. Così si plasmano le coscienze e si prepara la generazione dell'avvenire, che dovrà riconoscere e rinnovare i fasti dell'antica Roma, «madre di biade e vini e leggi eterne».

Quanto avvilimento invece nei tristi tempi della follia bolscevica, quando il fanatismo rosso, disprezzando il valore e l'opera dell'ingegno esaltando solamente il lavoro dei muscoli, proclamava per mezzo di falsi profeti che l'epoca della cuccagna era arrivata, e che solamente chi aveva i calli alle mani, aveva il diritto di mangiare! I governi passati che pure furono a loro modo, o vollero parere reazionari, avvalorarono questa tesi, e conservarono gli insegnanti, una situazione economica che era delle più umilianti e disperate. Molti dei migliori elementi, appunto per questo motivo, deviarono dalla carriera, e altri emigrarono all'estero in cerca di migliore fortuna.

Cosa poteva dare la scuola in quel le condizioni?

...Non rimasero che gli invalidi per vecchiaia, i cronici, gli indolenti, che vissero senza infamia e senza lode, e quell'esiguo numero di idealisti che pure in quelle castatrofiche condizioni, sentirono il bisogno, la fede di continuare. E continuarono per un sentimento di patriottismo. Ingiustamente si credette che i congedi e le assenze dalla scuola per malattia, non fossero nella maggior parte dei casi giustificati, e fu un male essersi accaniti per questo contro lo stato giuridico dei maestri, che s'era alquanto privilegiato, rispetto agli altri impiegati, rispondeva alla necessità e alle qualità eccezionali del nostro lavoro. Allora si sentì anche il bisogno di svecchiare la scuola, e cominciarono i licenziamenti di ufficio per limite di età. Nè potendo d'altra parte regolare l'importante questione delle pensioni, si ricorse per mancanza di mezzi, a un'audace transazione.

Noi, per l'affetto che portiamo ai nostri vecchi colleghi auguriamo che la loro posizione economica sia coraggiosamente definita e risolta, prima naturalmente che «..., alle meste case la diva severa discenda ...e l'ombra sua nera, che gelida gelida avanza, diffonda intorno lugubre silenzio». Noi auguriamo, e siamo anzi certi, che non si torna più indietro. Ma gli insegnanti che devono e possono operare questo gran de miracolo, della trasformazione degli spiriti, e della formazione dei valori, nella generazione nuova, devono essere tenuti dal governo e dal popolo nella più alta considerazione. Essi devono essere aiutati e protetti dall'autorità dello stato, che devo considerarli suoi impiegati. Devono essere trattati con deferenza e con giustizia. Devono essere migliorati nella loro condizione sociale, con tutte quelle provvidenze economiche e giuridiche, che sono necessarie. Il problema scolastico non può essere risolto a parte, ma in relazione della questione economica, giuridica e normale del personale insegnante.

Dobbiamo a questo punto constatare con vivissimo compiacimento, che un primo passo decisivo si è fatto in questo senso, con la riforma delle tabelle. Possiamo quindi guardare innanzi con sicura fede all'avvenire scolastico, che sarà certamente e immancabilmente l'avvenire nostro. Due grandi intelletti, temprati nella scienza, nel fuoco dell'Etna, lavorano in silenzio, con titanico accanimento, nel ministero della Minerva, per il trionfo della nostra causa, e per la grandezza d'Italia. Aspettiamo dunque, e lavoriamo in silenzio anche noi. Siamo certi della buona novella che ci annuncia: «incipit vita nova: post tenebras.... lucem».

*Buia, ultimi di aprile*

**Francesco Solmeni**

### Schiarimenti in risposta sui lavori irrigatori

Preg. Egr. sig. Direttore,

La nota imparzialità del suo giorn. mi dà affidamento che Lei, senza entrarci in merito, darà modo di spiegarmi, perchè sono certo che le sue stampe non diverranno mai monopolio a amici, di partiti o di clientele.

All'interlocutore sui lavori irrigatori ing. V. M. ch'io non conosco, e che con aria di sufficienza giuridica mi priva d'ogni facoltà di comprensione, è inutile che risponda.

Intendo solo di chiarire il già detto, con quei pochi che mi avessero seguito nell'argomento.

Con la parola «faciloni» voleva alludere a quelli che da anni addietro, sia pure per incoraggiare l'opera irrigativa sui giornali, giudicavano del tutto perfetti i lavori inerenti. Nelle osservazioni paragonavo precisamente il metodo praticato nella costruzione del Canale Ledra, coi canaletti che si costruivano nelle nostre campagne. Seguivo dunque l'esempio d'un lavoro già fatto che credo ottimo ed economico, e mi chiedevo perchè si facevano delle novità. Tutt'altro che spregiatore di tecnici, critico i lavori soltanto, e le teorie non basate da esperimento locale. Credo non ci sia bisogno di «maestri» esotici per fare degli impianti irrigui od altro e che nel Friuli si sieno sempre trovati e si trovino gli ingegneri atti allo scopo. Piuttosto mi sembra che essi, forse perchè dai propri impegni personali, poco si occupino delle facende di pubblico interesse, quasi facendo dell'ingegneria una semplice arte, anzichè considerarla anche una professione, acciocchè le idee esposte e dibattute trovino la migliore applicazione.

A proposito del disastro del Gleno, penso e mi meraviglio precisamente come: soliti uffici tecnici burocratici che in special modo dovevano, ed hanno, controllato la stabilità dei lavori della chiusa del Gleno, li abbiano approvati. Se quel signor Viganò avesse chiesto a qualunque valligiano se le scarpate di sostegno della diga si facciano dal di dentro o all'opposto della massa dell'acqua, questi avrebbe risposto: dal di fuori e non dal di dentro (come erano e che si vedevano dall'illustrazione del disastro). Così da per tutto succedono talora piccoli «Gleni». Se si avesse chiesto al primo zotico che passava di là quanto a fondo sforacchiava l'acqua del suo fiume quando è in piena e batte contro un ostacolo, avrebbe fornito buoni dati sperimentali. Invece coi soliti uffici burocratici e gerarchici gli ordini, la responsabilità, gli errori vengono facilmente palleggiati dall'uno all'altro. Nè vale e basta esimersi dall'opera per addossarla a chi tocca e tacere: bisogna a tempo alzare la voce o grattare la carta su per i giornalacci, affinchè la costruzione che coinvolge l'interesse pubblico non fallisca ed il sudore rappresentato da milioni di lire non venga sprecato.

Come si vede certe cognizioni, e talora importanti, sono di dominio pubblico anche senza che questo conosca a pieno l'arte. «L'acqua va in giù senza bisogno di ingegneri che la sospingano»; ciò è banale, perchè è la gravità che la sollecita, ma bisogna aggiungere: quando il canale è già costruito e con sufficiente pendenza, altrimenti l'acqua si arresta e sparisce nel sottosuolo.

Non so esattamente cosa «si stia facendo» quest'anno da parte dei tecnici del Consorzio, ma mi sembra che come cointeressati se ne dovrebbe sapere qualche cosa prima che, come l'anno scorso successe, divenga troppo tardi.

Chiamo «burocratici» gli uffici dove c'è una specie di gerarchia, e dove ricorrendo nei diversi casi, l'uno manda dall'altro. Per esempio il tracciamento dei canali, qui viene ideato e fatto esclusivamente per opera del perito B. (così egli si espresse), dice però che tale incombenza l'ha avuta dall'ufficio Ledra; quest'ultimo dice che ha avuto l'ordine di eseguire dalla Commissione locale; questa interrogata sull'esproprio e sul lavoro fatto, dice che non ne sa nulla di nulla — e intanto si trincia e si sradica senza chiedere nemmeno il compermesso, concludendo che noi non comprendiamo nulla di ciò che si stà facendo (?) Ha constatato come le scarpate dei canali abbiano, a parità d'altezza, doppia base di quelle del Ledra e mi si dice ch'io confondo base con altezza (?); dico che 14 sezione sarebbe sufficiente per litri 500 anzichè per 100 e mi si chiama allucinato ecc. ecc. Per esempio mi si dice «ente beato», se credo che con un litro d'acqua continua si bagnino dieci campi. Il prof. Viglietto di buona memoria che, anzichè ritener la scienza e la tecnica un arcano, la volgarizzava in conferenze, citava sovente il nome (che ora non ricordo), di un grande agronomo specialista nell'irrigazione, il quale stabiliva per ogni bagnatura del granoturco e colture simili a calmiere, «litri trenta» per metro quadro, dati ogni dodici giorni. Per chi vuol controllare il conto, un litro al secondo erogato per 12 giorni bagna mq. 35000 cioè 10 campi $(60 \times 60 \times 24 \times 12) : 30 = 35000$ mq.) E cioè a L. 76 il litro, prezzo di vendita, la bagnatura annua di un campo di grano dovrebbe costare lire sette e sessanta centesimi. Bisogna naturalmente che l'acqua data in breve orario scorra in quantità sufficiente e non sia assorbita dagli anadatti canali che la portano ai solchi, come successe qui, per cui se non ci fossero stati i precedenti canali che chiamerò del Bevilacqua che bene agirono ed abbassarono la media del costo, da lire 47 per campo si sarebbe ardati a cifre più che doppie. «M non vale ripetersi nè dilungarsi su ben altro cè non ne abbiamo l'agio.

Signor Direttore, le aggiungo una cosa e cioè che i paterni consigli in quanto al modo di occuparmi che il magno interlocutore mi prodiga, Lei signor Direttore, poteva anche ametterli, perchè i miei lavori non sono d'indole e interesse collettivo e perchè io sono padrone in casa mia di fare quello che mi pare e piace, non essendo alle dipendenze del predetto signore.

Scusi se per chiarire ho dovuto dilungarmi con la mia zoppa, ma non credo del tutto inconsistente prosa.

C. C.

Flaibano, li 30 aprile 1924.

### A proposito dei parchi della Rimembranza
**L' «Albero del ricordo» in pericolo?**

*Nell'ultimo numero del Corriere Silvano di Pisa leggiamo il grido di allarme lanciato da Ulderico Lischi, invalido di guerra, anima ardente d'Italiano (a quanto scrive la direzione di quel periodico) in una bella lettera a S. E. Lupi sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione.*

*Riassumiamo le sue osservazioni, ispirate a senso di praticità, ritenendo utile farle conoscere anche tra noi. A Udine e in altri siti si sono fatte le cose per bene; ma per altri — causa la fretta, l'incompetenza e l'incuria successiva — si potrebbero applicare le constatazioni dell'invalido di guerra di Pisa, non rimediando a tempo.*

* *

Nei miei brevi viaggi per le ubertose colline pisane, ebbi modo di poter notare come l'idea dei Monumenti della Riconoscenza trovava pronta rispondenza negli animi di quei forti e disciplinati lavoratori e come sieno sorti, quasi per incanto, parchi e viali in ogni paese, in ogni borgata, ovunque vi fossero Caduti.

Sorsero per spontaneità e volere di popolo, che ritrovò, dopo lo smarrimento, tutta la sua fede nei destini luminosi della Patria, tutto il suo slancio generoso di riconoscenza verso Coloro che per l'Italia s'immolarono su tutte le frontiere del mondo in guerra.

Ma se il popolo aveva compreso così bene il significato dell'Albero simbolico, altrettanto non avvenne per coloro che costituiscono i Comitati promotori o che dei Comitati furono le menti direttive, poichè essi non cercano, nè si curarono che le piante votive avessero potenza di presa e di resistenza, perchè crescessero protette e fossero conservate alla venerazione degli italiani. La preoccupazione dei Comitati, nella maggioranza dei casi, non arrivò più in là del giorno della inaugurazione; ed oggi, con dolore, noi assistiamo all'intisichimento dei viali e dei parchi senza che nessuno più si curi di porre rimedio urgente a questa distruzione così precoce e che costituisce una vergogna un po' per tutti.

Io indirizzo a Voi, Eccellenza, questa mia lettera, perchè Voi, che foste araldo entusiasta della suggestiva piantagione votiva, vogliate fare nuovamente oggetto della più sollecita attenzione, l'iniziativa che va languendo e di cui non è difficile prevedere il fallimento a breve scadenza, giacchè l'esempio poco edificante dei già impiantati parchi e viali (che dovevano essere Vostro vanto di Fante e di Italiano e nostro orgoglio di stroncati e di fascisti non costituisce certamente un incoraggiamento a proseguire.

Visitate i parchi e i viali, non solo della Provincia pisana, ma anche di altre provincie italiane, e Vi convincerete come, a cominciare da Pisa, vi sia tutto da rifare.

E dopo aver ricordato come a Pisa si ricorse in ritardo proprio a quel tecnico forestale, la cui parola competente dovrebbe avere in materia assoluto valore determinante, e che l'esito fu così disastroso che non si ebbe neppure il coraggio di affrontare l'*inaugurazione*, il Lischi prosegue:

Simile constatazione non può non affliggere il cuore di tutti i veri Italiani, specie dei Fanti che più viva conservano nell'animo l'immagine dei compagni cadu-

ti; ed io ne do l'allarme affinchè lo sconcio abbia termine.

Occorre far ispezionare da tecnici forestali tutti i parchi e viali; occorre distruggere senza pietà quelli che (ad esclusivo giudizio dei tecnici forestali) siano dichiarati perduti, per ricostruirli con amore e con fede. Ed occorre sopratutto affidare senza indugio la vigilanza e la manutenzione dei viali e dei parchi alle valorose «Camicie Verdi» (*agenti forestali*) del Corpo Reale delle Foreste, le quali hanno le loro circoscrizioni in tutte le Provicie d'Italia. Sono sicuro che le «Camicie Verdi» si riterranno orgogliose di portare il loro contributo alla difesa di questo patrimonio sacro e ideale, giacchè anche esse furono valorose in guerra, e molte portano i segni del valore.

E' una questione che lede l'onore dei morti e dei vivi; è una questione di dignità nazionale che occorre risolvere di urgenza.

## CODROIPO

**Offerte alla Congregazione di Carità**

Alla Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte:

In morte di Gris Dante: Querini Vitt., co. Pirro di Spilimbergo, Zoratto Roberto e Pelizzo Giov., Piccini Achille ed Emilio lire 10 cadauno; De Natali Achille, Teia Vitt., Babris Giov. 5 cadauno; Toso Gius. e Francesco Infanti, 2 ciascuno. — In morte di Mattioni Caterina ved. Carlini: famiglia co. Spilimbergo l. 500; Frova Luigi 20; Moro cav. Daniele, Querini Vitt., Pelizzo Giov. e Zoratto Rob., 10 cadauno; Fabris Giov., Toso Gius., Querini Pietro 5 cadauno.

## SPILIMBERGO

**Nozze**

Il sig. Giuseppe De Rosa ha stamane unito le proprie sorti alla gentile signorina Ir de Cossarizza.

Funsero da testimoni l'on. Ciriani e il sig. Florioni. Agli sposi vivi auguri.

**L'Opera al «Sociale»**

Domenica prossima seguirà un concerto del violinista Konez. Giovedì sera avremo invece la «Lucia di Lammermoor», venerdì «Traviata», sabato «Sonnambula» e domenica «Elixir d'amore».

## SACILE

**Si uccide con un colpo di fucile**

Ieri si è ucciso con un colpo di fucile, sparatosi sotto il mento, il negoziante in granaglie Antonio Pascon.

Egli pochi momenti prima si era recato al mercato e nulla poteva dinotare in lui una così tragica soluzione. Sembra però fosse dedito al bere. Lascia moglie e figli.

**Una avventura boccaccesca**

Una servetta, di cui per ragioni ovvie tacciamo il nome, fu trovata tutta piangente, verso mezzanotte, da due carabinieri, sul viale della Stazione.

Ella andava proprio in cerca dei carabinieri, perchè — raccontò — assunta in servizio nella mattina presso una famiglia e coricatasi a sera, si svegliò durante la notte, per essersi trovato accanto... un uomo.

Era il padrone di casa, non più giovane e non più scapolo.

I carabinieri la ricoverarono all'albergo alla «Stella» e nel mattino la povera *ragazza* fece ritorno a casa.

## REANA

**Una diffida della Sezione Fascista**

Dal Direttorio della Sezione Fascista di Reana riceviamo, con preghiera di pubblicazione, la seguente diffida:

«Il Direttorio del Fascio di Reana, riunitosi la sera del 23 aprile 1924, prese in esame le numerose informazioni pervenute a carico dell'industriale Cattarossi Luigi; constatato come le medesime illustrano in modo positivo la campagna antifascista ed antinazionale condotta in Comune di Reana e specialmente nella frazione di Qualso, dal predetto signor Cattarossi Luigi; diffida il medesimo a continuare la campagna diffamatoria e lo ritiene fin d'ora responsabile delle conseguenze e delle inevitabili ritorsioni che dovessero verificarsi.

«Avverte infine i compagni tutti di Udine di diffidare di tale individuo che, mentre a Udine tenta di farsi passare per filo-fascista, a Reana esplica opera deleteria a favore delle teorie popolari migliolíne di malfamata memoria».

## La improntitudine d'un avvocato italofobo sloveno

Apprendiamo soltanto ora un episodio di strana e straordinaria improntitudine: in ritardo, lo apprendiamo, ma sempre a tempo per divulgarlo come tipico esempio documentato della mentalità di certi agitatori sloveni.

Ancora il 24 dello scorso mese, adunque, si presentò nel gabinetto del Segretario del R. Prefetto un individuo, facendosi preannunziare da un biglietto da visita con la seguente scritta: «dott. Henri Tuma — Avocat — Gorizia (Görz, Autriche)».

Ci vuole una buona dose d'improntitudine, per preannunziarsi con simile carta da visita alla prima autorità politica della propria Provincia, nel 1924, dopo sei anni che Gorizia, non è più Görz nei documenti ufficiali e nella voce del popolo, dopo che Gorizia non è più in «Autriche» — ma, per volontà di Dio e per valore dei nostri soldati, fu liberata dalle catene austriache e potè rientrare in grembo della sua legittima famiglia italiana!... Improntitudine, e non diciamo «imbecillità», perchè l'avv. Tuma è stato sempre, anche prima della guerra, uno dei capocchia sloveni che più si abbandonarono alla italofobia, cercando — spalleggiato dall'italofobismo absburghese e dalle cupidigie sloveni per le nostre terre, ed a sua volta loro spalleggiatore — di cacciare più bastoni che poteva tra gli italiani per ostacolarne e comprometterne l'esistenza.

Naturalmente, l'avv Tuma dovette discendere le scale della R. Prefettura senza essere ricevuto. Ma la natura lo fece così testardo che la lezione non basterà a persuaderlo che Gorizia — pardon! — «Görz» — non si trova più in «Autriche» ma nella libera e forte Italia.

## ASSEMBLEA ESPERANTISTA

L'altra sera, come venne annunciato, ebbe luogo, in un'aula del R. Istituto Tecnico, l'adunanza del Gruppo Esperantista di Udine, alla quale parteciparono numerosi soci.

Approvata la relazione morale-finanziaria, relativa alla gestione del primo anno di esistenza del Gruppo, si passò all'elezione del nuovo Consiglio Direttivo, che risultò così composto: — Presidente: Agostino Cormons, Vice presidente: Dante Valzacchi, Segretario — Cassiere: Giovanni Della Savia.

Essendo stata decisa la ricostituzione del Gruppo, tutti i soci ed i simpatizzanti sono invitati a rinnovare o dare l'adesione (personalmente o per iscritto) indirizzando la corrispondenza: Gruppo Esperantista Udinese — «Caffè Roma» e ciò per dar modo al Consiglio dirigente di procedere al rilascio delle tessere.

# Cronaca Cittadina

## IL CAV. UFF. LOPS R. COMMISSARIO A PADOVA?

Il «Popolo Veneto» di Padova di ieri pubblica che «su proposta del Prefetto comm. Ferrara che in questi giorni si è recato appositamente a Roma — sarebbe stato provveduto alla nomina del R. Commissario per il Comune, e la persona prescelta sarebbe il vice prefetto di Udine, il quale si insedierebbe lunedì prossimo».

Alla Prefettura del Friuli, fino ad ora, non è pervenuta alcuna comunicazione ufficiale in merito alla nomina del cav. uff. Lops.

## DIPENDENTI ENTI LOCALI

**Riunione del Direttorio**

Ad invito del Segretario Provinciale Sindacale dott. Odoardo Cavicchi, si riuniva l'altro giorno il Direttorio del Sindacato Dipendenti Enti locali del Friuli allo scopo di definire le «norme direttive» per la compilazione degli organici Comunali. Siamo lieti di comunicare che il Direttorio ha raggiunto il completo accordo col Prefetto del Friuli, gr. uff. Nencetti.

Nella stessa adunanza si deliberò di nominare il comm. avv. Gardi, Segretario Generale del Comune di Udine, Segretario Provinciale Onorario del Sindacato dei dipendenti degli Enti locali in segno di riconoscimento delle speciali benemerenze o della simpatia che questo illustre funzionario si è conquistata con la sua fattiva e appassionata collaborazione spontaneamente offerta al Sindacato durante l'opera laboriosa della compilazione e della trattazione del nuovo organico.

Le «norme direttive» definitivamente concordate, sono in corso di stampa.

L'importante lavoro, frutto delle amorose cure del Direttorio Provinciale, ha già ottenuto il plauso di personalità particolarmente versate nelle discipline amministrative e l'approvazione dei Segretari che per primi sono venuti a conoscenza dei risultati conseguiti, e siamo certi di non andare errati affermando che le «norme direttive» saranno accolte con generale soddisfazione.

## PROPAGANDA AGRARIA

Domani, domenica, giornata dedicata come il consueto alla propaganda agraria nei paesi, da parte della benemerita cattedra Ambulante di agricoltura.

Nelle Scuole di Pasiano di Pordenone, alle ore 16, il dott. Bubba della Cattedra di Pordenone, terrà una conferenza su' tema: «Lavori di stagione» alle 11, terrà invece una conferenza a Prata, sul tema «granoturco, Bachi».

Alle ore 16 il dott. Botre, titolare della Sezione di Gemona, parlerà ad Ospedaletto sul tema «Gelsicoltura e Bachicoltura».

— Pure domani alle 13.30 nei locali del Municipio di Cercivento, il dott. G. Lazzaro della Cattedra di Agricoltura di Tolmezzo terrà una conferenza su argomenti vari di stagione.

## I FERROVIERI FASCISTI ALL'ON. RAVAZZOLO

Domenica 11 corr., alle ore 18, all'Albergo del Parco, a Tavagnacco, i ferrovieri fascisti offriranno un banchetto all'on. Ravazzolo. Le adesioni dovranno pervenire all'Associazione nazionale ferrovieri fascisti, Sezione di Udine, entro giovedì 8 corr.

## La improvvisa morte del capit. dei Carabinieri Madoglio

Il capitano dei Reali Carabinieri Angelo Madoglio aveva assunto il comando della Compagnia Interna, nella nostra città, da poco più di un mese. Ma, in questo frattempo, aveva saputo acquistarsi stima e simpatia generali; tanto che ora la notizia della di lui fine improvvisa ha vivamente impressionato superiori, colleghi e subalterni, nonchè una larga cerchia di cittadini che avevano avuto occasione di avvicinarlo e di apprezzarne le doti.

Ieri, il cap. Madoglio aveva disimpegnato, come al solito, le sue mansioni, senza dar segno di alcunchè di anormale; alla sera, durante il concerto della banda cittadina, fu visto passeggiare per la piazza. L'egregio ufficiale si ritirò nella sua abitazione attigua alla caserma dei carabinieri, alle 22.30, recandosi a letto. Subito dopo accusò un improvviso malessere e andò poi aggravandosi tanto rapidamente, che alle 11.30 era già spirato. A nulla valsero le cure di un sanitario chiamato dalla signora del capitano, poichè trattavasi di un assalto di «angina pectoris».

Il cap. Madoglio, che era nato 45 anni or sono a Palermo, lascia la moglie e due bambini, affranti per l'improvvisa sciagura che li ha colpiti.

Ad essi esprimiamo le nostre profonde condoglianze.

## L.ON. RAVAZZOLO FERITO per un incidente automobilistico

Un incidente automobilistico è occorso l'altra sera all'on. Ravazzolo.

Egli ritornava da Gorizia, assieme al cav. uff. dott. Lops, e al comm. prof. Garassini, quando nei pressi della città un cavallo fermo sulla strada s'adombrò. — L'automobile non riuscì a schivare l'animale, e lo investì. Tutti rimasero incolumi, meno che l'on. Ravazzolo, che riportò una leggera contusione al capo ed una lieve ferita alla mano sinistra causata dai vetri infranti.

Auguri di sollecita guarigione.

## UNIVERSITA' POPOLARE «OSOPPO»

Ieri sera, dinanzi ad un buon uditorio, parlò il maestro sig. Faleschini su «Osoppo».

Il chiaro oratore, dopo aver parlato dell'origine di Osoppo, origine in cui ha molta parte la leggenda, e dell'etimologia del suo nome, accennò alla sua importanza storica, trattando ampiamente degli assedi cui dovette sottostare, tra i quali quello del 1848, mirabile per eroismo ed amor di patria.

Alla fine, vivissimi applausi salutarono l'oratore.

## NEL LIBRO D'ORO della «DANTE»

Sottoscrizione per iscrivere nel libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri il nome della compianta marchesa Elsa Mangilli-Rubini: co. Maria e Carlo del Torso lire 50. — Hanno versato lire 10: Pico gr. uff. Emilio, Sendresen comm. ing. Giovanni, Zanuttini cav. avv. Secondo, Morpurgo bar. cav. prof. Enrico, Chiussi avv. Aleardo, Hofmann cav. uff. Maurizio, Beretta Orgnani co. Gabriella, Pecoli dott. Teodosio; dott. Carlo Valentinis.

## Beneficenza a mezzo della "Patria,,

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere nel libro d'oro a socia perpetua il nome della marchesa Elsa Mangilli; dott. Erminio Clonfero 10, Ida Clonfero 10.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte della marchesa Elsa Mangilli: Marchesa Costanza di Colloredo 25.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Carlo Viezzi: Angelo e Ida Blasoni lire 20.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Mattioni Caterina ved. Carlini: Famiglia Carlini Antonio 25.

## PER LA SAGRA DI FELETTO

Domani 4 and. la Tramvia effettuerà treni speciali ogni mezz'ora onde favorire il concorso del pubblico alle speciali feste che si daranno a Feletto.

Si effettueranno inoltre i seguenti treni speciali dopo le ore 20.

Partenze da Udine: per Feletto ore 20.30, 21.30, 22.20 e 23.15 (quest'ultimo arriverà fino a Tricesimo).

Partenze da Feletto per Udine: ore 21, 22, 22.40 e 24.

## RIBASSI FERROVIARI PER LE CORSE DI CHILIVANI

Nell'occasione delle manifestazioni ippiche che si svolgeranno a Chilivani (Sardegna) dall'11 al 18 Maggio, tutte le stazioni e agenzie del Regno rilascieranno biglietti di andata e ritorno per Chilivani con la riduzione del 30 per cento sui prezzi della tariffa ordinaria e con validità di giorni 15. La distribuzione dei biglietti si effettuerà dal 5 al 17 maggio sulle stazioni ed agenzie del Continente e della Sicilia. Detta riduzione è estesa anche alle traversate marittime.

## PER I DANNEGGIATI DELLA COSTA AMALFITANA

La Direzione Generale della Banca d'Italia, in seguito ad analoghe premure del Ministero dell'Interno, ha autorizzato i dipendenti stabilimenti a ricevere come in altre calamità pubbliche, oblazioni a favore dei danneggiati dal nubifregio che ha recentemente colpito la costa Amalfitana. Un apposito conto fruttifero è stato aperto presso la sede di Roma della Banca medesima per raccogliere le oblazioni predette.

## L'ARANCIO FIORISCE

Stamane la gentile e leggiadra signorina Jolanda Di Lenardo e l'egregio sig. Ottorino Pollini, direttore del locale Setificio Silvestri, si sono giurata eterna fede di sposi.

La cerimonia religiosa seguì alla Chiesa del Carmine, celebrante mons. Querini, e quella civile in Municipio, ove il signor Reccardini, che fungeva da ufficiale dello Stato Civile, rivolse augurali parole alla coppia novella.

Furono testimoni, per la sposa il cap. Orazio Menghini e per lo sposo il cav. Trinca.

Dopo un sontuoso rinfresco in casa Di Lenardo, gli sposi, cui pervennero ricchi doni e tanti tanti fiori, partirono per un lungo viaggio di nozze. Li seguano i nostri auguri fervidissimi.

## A RIPOSO...

Non v'è mai stata tanta frequenza di «collocamenti a riposo» come nell'ultimo anno. La «semplificazione» burocratica che il Governo si propone — e speriamo raggiunga realmente — la necessità di svecchiare gli uffici e di adottare gente nuova agli impieghi più «agile» e più immedesimata con le idee e i propositi dei tempi nuovi, fa sì che ogni giorno si legga di qualche nuovo collocamento a riposo. E perchè non si ritorni un po' alla volta al numero precedente di funzionari e d'impiegati — o per la creazione di uffici nuovi per le riconosciute necessità dei vecchi uffici solo temporaneamente non credute — è da plaudire alla semplificazione, alla riduzione; non però se i collocamenti in «quiescenza» fossero determinati soltanto dalla volontà di fare posto alle generazioni che irrompono alla conquista dell'«impiego pubblico» mentre potrebbero affrontare direttamente con loro vantaggio e con maggiore utilità per il paese, le battaglie della vita.

Oggi è la volta di un ottimo funzionario, il sig. Giovanni D'Orlando, nativo della Carnia, il quale si trova fra noi da parecchi anni quale valentissimo tecnico nel ramo costruzioni ferroviarie presso l'ufficio costruzioni delle ferrovie dello Stato che ha sede nella nostra città. Il suo passaggio dal servizio allo stato di quiescenza avviene per raggiunti limiti di servizio ed in seguito a sua domanda.

Noi conosciamo personalmente, e siamo anzi amici, del sig. D'Orlando; ma possiamo dire con tranquilla e secura coscienza che l'amicizia personale non ci fa velo nell'affermare che l'egregio signor D'Orlando, sotto modestissime e quasi rudi apparenze (difetto — o virtù? — pressochè generale dei friulani) possedeva una rara competenza nel ramo di lavoro al quale si era dedicato e vi attendeva con zelante amoroso impegno. Queste sue doti preziose erano conosciute ed apprezzate anche dai suoi superiori; tanto che affidarono a lui la compilazione dei progetti di esecuzione delle opere per le linee Spilimbergo-Gemona e Maiano-Udine; e, nello scorso anno, la reggenza dell'Ufficio.

Al valente funzionario, al cittadino egregio, superiori, colleghi e tutto il personale dell'Ufficio costruzioni Ferrovie dello Stato dimostrarono il proprio rincrescimento per il distacco suo dal lavoro e gli tributarono cordiali manifestazioni di stima e vivissimi auguri. Noi vi ci associamo con affetto di amici, con perfetta estimazione per l'opera sua intelligente costante e valida; e formuliamo che anche nel «riposo» egli voglia trovar modo di giovare al bene pubblico, sia pure nel campo più ristretto del suo paese natio, dov'egli aspira di ritirarsi presso i parenti e gli amici.

## SI CONGEDA

L'aiutante di battaglia del 2.o fanteria signor Angelo Bugatti si è in questi giorni congedato dall'esercito per infermità contratta in servizio. Il valoroso sott'ufficiale fece la guerra nei reparti d'assalto, fu due volte ferito ed ebbe due promozioni per merito di guerra.

## ARRESTI

I carabinieri specializzati hanno tratto in arresto certa Lucia Comini di anni 22, da Cividale, perchè rivolse loro frasi oltraggiose.

— Per misure di P. S. furono arrestati anche certa Lucia Del Pin d'anni 54 da Martignacco e il pregiudicato Enrico Iacolutti d'anni 24, meccanico da Pavia di Udine.

## I COMUNICATI

IMPORTAZIONE CARNI CONGELATE — La Camera di Commercio comunica che con R. Decreto Ministeriale del 19 aprile u. s. pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 26 successivo, è stato disciplinato, nei riguardi sanitari, la importazione di carni bovine congelate dissossate. In seguito a tale ordinanza le carni di cui trattasi saranno ammesse all'importazione nel Regno alle seguenti condizioni:

a) che siano presentate alla visita veterinaria in guisa che ogni quarto non risulti suddiviso in più di tre pezzi, coi quali si renda possibile la ricostruzone del quarto stesso; i vari pezzi dovranno perciò risultare congelati nella loro forma naturale, rimanendone vietato l'accartocciamento; — b) che siano intatti i gangli linfatici e le sierose non presentino traccie di raschiamenti o di escissioni; c) che i pezzi costituenti lo stessso quarto siano contenuti nella medesima cassa od imballaggio.

Rimane vietata la importazione delle carni in pezzi separati, eccezione fatta per i cervelli, la trippe e le lingue. Le suddette carni dobbono essere scortate da certificati di origine e sanità, atti ad identificarle, rilasciati dalle competenti autorità locali ed attestanti che sono sane e che provengono da animali riconosciuti sani prima dell'abbattimento; debbono inoltre risultare sane alla visita veterinaria di porto o di confine.

AVANGUARDIA GIOVANILE FASCISTA. — Tutti gli avanguardisti sono obbligati a partecipare all'assemblea ordinaria che si terrà questa sera, sabato, alle ore 18 nella sede di via del Ginnasio, 16. Gli assenti non giustificati saranno puniti.





## MERCATI DI UDINE

CEREALI: Frumento L. 115, granoturco giallo da 93 a 98, granoturco bianco da 90 a 95, cinquantino da 85 a 94, segala a 85.

LEGNA DA FUOCO: Faggio da 14 a 15, misto da 12 a 12.50, stanghe da 13 a 14, castagna da 10 a 10.50, fascine da 11 a 13, misto spaccata da 13 a 15, carbone di legna da 40 a 48.

FORAGGI: Fieno dell'alta I. qualità da 28 a 29, seconda qualità da 24 a 26, fieno della bassa I. qualità da 25 a 26, II. qualità da 20 a 23, erba spagna da 28 a 33, paglia da 25 a 27, stramo scuro da 19 a 24.

FRUTTA e verdure: Mele da 150 a 250, noci da 300 a 350, nocelle da 350 a 400, fichi secchi da 150 a 200, aranci da 80 a 180, susini a 400, asparagi da 350 a 420, patate da 48 a 60, fagioli da 240 a 450, cipolla da 70 a 80, spinaci da 50 a 70, radicchio nuovo da 40 a 60, piselli da 150 a 200, carciofi da 20 a 40 l'uno, limoni da 5 a 7 l'uno.

BESTIAME: Buoi a peso vivo 530 a peso morto 1060, vacche a peso morto massimo 1000, minimo a 930, vitelli a peso vivo 650, a peso morto 750; ovini a peso morto 650, suini a peso vivo 710, a peso morto 800.

**Fiere e Mercati Bovini della settimana**

Lunedì 5: Azzano X, S. Giorgio di Nogaro, Tolmezzo, Tricesimo, Nimis, Spilimbergo.

Martedì 6: Codroipo, Spilimbergo.

Mercoledì 7: Latisana, S. Giorgio Richinv., Percotto.

Giovedì 8: Flaibano, Sacile, Gorizia.

Sabato 10: Cividale, Pordenone, Aidussina.



## Cronaca Sportiva

**UDINESE-PORDENONE**

*Come annunciammo, la squadra calcistica dell'A. S. Udinese — accompagnata da alcuni dirigenti — si recherà domani a Pordenone per un primo incontro di allenamento.*

*Da Pordenone, ci comunicano che vi è l'attesa per l'undici «bianco-nero».*

## CORRIERE GIUDIZIARIO

### CORTE D'ASSISE

# Il giovane clown Riccardo Zavatta davanti i giurati per l'omicidio della contorsionista

Martedì si inizierà alla Corte d'Assise il processo contro Riccardo Zavatta di anni 26, il quale, la sera del maggio 1923, uccideva nel circo Zavatta a Sacile, la giovane Margherita Schultzboch di anni 26, tedesca.

Lo Zavatta era Clonw nel popolare circo omonimo, del cui vecchio titolare è nipote; la Schultbok vi agiva quale «contorsionista».

Ella si era unita al Circolo Zavatta a Trieste, assieme alla madre, che prendeva pure parte agli spettacoli in qualità di «giocoliera».

A Trieste i due giovani si erano conosciuti ed avevano cominciato ad amarsi.

**Primi dissapori**

I primi dissapori fra i due cominciarono tre mesi prima circa che il Circo giungesse a Sacile. Il Riccardo non ne fece mistero ai compagni. Si lamentava che la Margherita avesse molto cambiato verso di lui, tanto che non disdegnava i complimenti di altri.

Di temperamento gelosissimo egli l'avrebbe anche minacciata, mentre pretendeva si dovesse al più presto conchiudere il matrimonio.

Fu intorno a quell'epoca che egli acquistò una rivoltella.

Dopo aver piantato le tende nelle diverse cittadine del Veneto, il Circo Zavatta intorno agli ultimi di quell'aprile si fermò a Cordenons, ed è qui che si matura la tragedia. Persona ch'era da poco tornata dall'America fu presa dalle grazie della contorsionista in modo che non poteva sfuggire al geloso pagliaccio, che se ne corrucciò fortemente. E sono grida, pianti, supplicazioni, minaccie, quando il «signore di Cordenons» conduce madre e figlia Schultzboch in gita con l'automobile.... A Pordenone, le scene si ripetono; si ripetono a Sacile, anche più violenti: la gelosia non dà tregua al Riccardo; egli vuol troncare ogni rapporto affettuoso con lei, vorrebbe odiarla.... ma non può.

**Le visite a Sacile**

Ed eccolo, tentare di rappacificarsi con l'amata; e ci sarebbe anche riuscito — se la madre di lei non si fosse frapposta ad impedirlo. Intanto il «signore» di Cordenons venne a trovare la due donne a Sacile e le portò in gita con l'automobile.

Lo Zavatta andò su tutte le furie. Supplicò ancora la giovane che ritornasse a lui; ma ella fu irremovibile; la lasciasse in pace; era meglio per entrambi.

Lo sconosciuto, ritornò ancora a passare la giornata con le donne, e le portò ancora in automobile fino a Gorgazzo, dove offrì loro da bere. Al ritorno, lo Zavatta avvicinò la Schultzbach, e la invitò per la sera ad un colloquio — l'ultimo, il decisivo.

**La tragedia**

Questo avvenne intorno alle 20.30. poco prima d'iniziare lo spettacolo. La trovò nella tenda che serve di vestibolo. La pregò di uscire. Si portarono alquanto discosto per non essere uditi. Parlavano piano, quasi sottovoce. Ella gli disse che aveva pensato bene e che l'unica cosa che le convenisse era di troncare ogni relazione con lui. Pregò dapprima, lo Zavatta poi minacciò. Ella per tutta risposta gli disse:

— Va là, porco de taliano.

A questo insulto (così narrò lo Zavatta allora) egli perdette completamente il lume della ragione, ed estratta la rivoltella, sparò e sparò, come un pazzo.

La Schultzbach cercò sottrarsi a quella furia omicida, ma cadde al secondo colpo. Lo Zavatta continuò a sparare altre due volte.

Una delle pallottole attraversò il cuore della vittima; un'altra le penetrò in cavità; una terza le si conficcò al fianco destro. Ella cadde senza un lamento, discinta com'era, ai piedi del trampolino preparato per gli esercizi consueti dello spettacolo serale.

**Si costituisce**

Alle detonazioni, uscì dalla tenda la madre della Margherita; e poichè lo Zavatta fuggiva, ello lo rincorse cercando di fermarlo. Il giovane vide fra la gente che si dirigeva verso il baraccone, un carabiniere e gli si presentò dicendogli:

— Arrestatemi. Ho ucciso la mia amante.

Era tanto stravolto, e così fuori di sè, che fu ritenuto pazzo, e come tale accompagnato in caserma. Là, piangendo, raccontò il delitto e la passione che lo aveva trascinato a compierlo.

Il processo comincia martedì e durerà due giorni.

**UN CAVALLO RUBATO CHE RITORNA A CASA**

La Corte ieri ha giudicato Gandolfi Bonaventura da Gropparello piacentino, già soldato e Giacomo Menis di Artegna. Tutti e due non comparvero, quindi non fu costituita la Giuria.

Il reato è insolito: una sera dell'ottobre 1920 il soldato Gandolfi accompagnò a Tarcento un ufficiale a cavallo. Lassù egli, mentre l'ufficiale partecipava a una festa, si ubriacò e verdette uno dei due cavalli, al Menis. Il giorno dopo l'animale ritornò da solo a Tarcento! Al processo non venne escusso che un teste che non offrì notevoli deposizioni.

Il P. M. avv. Sorrentino sostenne la accusa; i difensori avv. Miotti e avvoc. Scrosoppi, brillantemente scolparono gli accusati. La Corte, composta dal presidente cav. Dolci, dai giudici cav. Di Pietro e Pampanin, (cancelliere sig. Volpe) condannò Bonaventura Gandolfi alla detenzione per 5 anni e Giacomo Menis per un anno e mesi 5.

Applicò l'ultimo indulto, e quindi la pena per il Gandolfi si riduce a tre anni e sei mesi, e per il Menis viene completamente condonata.

**TRIBUNALE PENALE**

Pres. cav. Zozzoli — P. M. Sacerdote.

DUE FERROVIERI CONDANNATI. — Tali Ugo Mauro fu Ferdinardo d'anni 35 di Pavia d'Udine e Isidoro Casco di Augusto d'anni 32 di Martignacco e residente a Udine, entrambi alle dipendenze delle Ferrovie dello Stato, sono imputati di essersi impossessati di diversa quantità di merce, togliendola da carri ferroviari, mediante rottura di piombi. Il furto è avvenuto il febbraio scorso, ed i due sono da allora detenuti.

Il processo a loro carico si è svolto ieri. Gl'imputati si mantengono recisamente negativi, ma il Tribunale li condanna ad un anno di reclusione. — Dif. avv. Cosattini e Bertacioli.

## ARTE E TEATRI

**Le rappresentazioni della «Lirica Gala»**

che dovevano seguire oggi e domani al «Sociale», col «Barbieri» e «Rita», furono rimandate, all'ultimo momento, a tempo indeterminato.

RICREATORIO FESTIVO UDINESE. — Domani, alle 20.30, nel Teatro del Ricreatorio, si ripeterà a generale richiesta il grandioso dramma in tre atti: «Il gondoliere della morte». La scena succede in Venezia, sotto il dominio dei Dieci. Scenari nuovi, costruiti appositamente.

## Spettacoli d'Oggi

CINEMA-TEATRO CECCHINI. — Un concorso enorme di pubblico, intervenuto anche ieri sera, ha sanzionato il colossale successo riportato dal capolavoro «Il Fornaretto di Venezia» emozionante leggenda popolare, edizione 1923. A richiesta generale, oggi, dalle ore 17, e domenica dalle ore 15 si ripete.

CINEMA CONCERTO EDEN. — «Maschio e Femmina». Ieri sera ebbe pieno successo questa film della «Jamous Players Laskpg» di New York. Il soggetto di G. B. de Mille, è ideato evidentemente per esporre un problema sociale, quello della differenza di classe, la quale provione dall'ambiente in cui si vive, e che può essere cambiata profondamente e anche completamente capovolta, se l'ambiente muta e se a ciascuno è permesso di esplicare i propri valori reali e non quelli artificiosamente creati dalla ricchezza e dal nome. Tutto è da apprendere in essa e siamo certi che questa film ultra-moderna terrà il cartellone per diversi giorni.

CINEMA-TEATRO MODERNO. — «Mariti ciechi» la nuova meravigliosa Gemma dell'Universal film ha vivamente interessato il pubblico accorso ieri sera.

L'interpretazione è insuperabile. Stasera e domani si ripete. — Quanto prima «Donne viennesi».

— L'ORCHESTRA dell'AUGUSTEO di Roma, cui, per un ciclo di audizioni in tutta l'Italia il governo ha assegnato il contributo di 50 mila lire, diede un concerto sinfonico al Teatro greco, dinanzi ad un pubblico imponentissimo. L'esecuzione destò grande entusiasmo.

# Settanta Stati rappresentati a Roma al Congresso internazionale dell'Agricoltura

**L'inaugurazione solenne presenti S. M. il Re e il Duce**

Roma, 3 maggio

Ierimattina, alle 10, fu solennemente inaugurata la settima assemblea dell'Istituto internazionale di agricoltura, con l'intervento di S. M. il Re, del presidente dei ministri on. Mussolini, dei ministri Corbino, Di Giorgio, Federzoni, De Stefani, Oviglio, Gentile, Thaon di Revel, nonchè di alcuni sottosegretari, di generali, delle rappresentanze del corpo diplomatico, ecc.

Al Congresso partecipano le rappresentanze di ben settanta Stati.

Il Re, al suo ingresso nella sala, è stato fatto segno ad una calorosa dimostrazione da parte della folla d'invitati.

Ha preso per primo la parola per il presidente dell'Istituto, on. Marchese Guglielmi, assente per indisposizione, il sig. Dop vice presidente, il quale ha porto il saluto al Re, alle delegazioni ed al governo italiano, ringraziando per il loro intervento.

Quindi S. E. Mussolini ha pronunciato un discorso nel quale, dopo avere con intima soddisfazione dato il benvenuto agli invitati dei settanta stati aderenti, soggiunge che il Governo italiano è interprete fedele dell'anima e della coscienza nazionale nell'esprimere il senso dell'alta importanza che esso attribuisce all'industria agricola, sopra tutte le occupazioni umane.

E soggiunge:

Unire gli sforzi di tutti i paesi del mondo per la prosperità dell'agricoltura per una più completa e sollecita conoscenza delle sue condizioni e dei suoi metodi più perfezionati per lo studio delle leggi e degli istituti che mirano al suo miglioramento ed a quello di tutti coloro che vi consacrano il loro diuturno lavoro, è compito veramente nobile e grande. E' questo il compito dell'Istituto. Ed io ascrivo a grande ventura per l'Italia che l'Istituto abbia sede in essa; ventura meritata, poichè sul nostro suolo la grande idea dell'americano la cui figura è qui sempre presente ed il cui posto è segnato, trovò accoglienza presso la Maestà Vostra, che così acquistò nuovi diritti alla riconoscenza da parte del nostro Popolo e del mondo intero. Ed ecco per quale ordine di ragioni il Governo italiano considera con la più grande simpatia questo Istituto e gli augura e fermamente vuole la sua maggiore prosperità e il suo progressivo sviluppo. Mi è grato affermare ciò, e assicurare che noi tenderemo a tale scopo con volontà ed energia costante, animati come siamo dalla bontà dei fini perseguiti, ed incoraggiati dalla cooperazione di tutti gli Stati civili. Qui infatti non competizioni se non feconde, ma vastità di idee ed armonia rispondenti al ritmo ampio ed armonico del lavoro dei campi ed al grande quadro in cui esso si svolge».

L'on. Mussolini così chiude:

«Possa questa riunione raggiungere risultati positivi per gli interessi solidali dell'agricoltura del mondo intero! Sire, signori, è questo il voto del governo italiano, è questo il mio voto personale per la riuscita della vostra assemblea».

Tanto il signor Dop, quanto il Presidente del Consiglio sono stati alla fine dei loro discorsi vivamente applauditi. — Infine, il signor Dop ha dichiarato aperta l'assemblea. Terminata la cerimonia, è stato servito agli intervenuti un sontuoso rinfresco.

## Le nuove azioni del credito come saranno collocate

MILANO, 4. — Il Consiglio di amministrazione del Credito Italiano, nella seduta del 2 maggio 1924, preso atto dell'avvenuta omologazione daparte del Tribunale di Genova delle deliberazioni dell'Assemblea generale straordinaria degli azionisti, tenutasi il 28 aprile, ha deciso di procedere alla emissione delle nuove azioni, stabilendo che l'opzione spettante agli azionisti con n. 100 mila azioni, debba effettuarsi dal 10 al 24 maggio corr., secondo le modalità che verranno pubblicate in apposito avviso nella «Gazzetta Ufficiale». Esso ha inoltre provveduto a collocare la restante parte della emissione nonchè le azioni che non venissero optate dagli azionisti presso la Compagnia finanziaria nazionale di Milano.

## Dopo l'esito di «Nerone»

MILANO, 4. — La Giunta, presieduta dal Sindaco sen. Mangiagalli, riunitasi oggi, ha deciso di offrire al maestro Toscanini, dopo il trionfale esito del «Nerone», a riconoscimento dell'opera da lui sempre svolta alla «Scala», una medaglia d'oro. E' stato pure deliberato di recare una corona di alloro al busto di Boito alla «Scala».

## I progressi dell'areonautica

ROMA, 1. — Un viaggio notevole è stato compiuto qualche giorno fa da un equipaggio della 115 Squadriglia Aeroplani di Bologna. Con un apparecchio «Ansaldo 300-4» pilotato dal tenente Martorana e con a bordo il tenente osservatore Ferroni Armando, detto equipaggio ha compiuto brillantemente il viaggio Bologna-Brindisi e ritorno, dopo avere fatto scalo per rifornimento (sia nell'andata che nel ritorno) ai campi di Ancona e di Foggia alle 14.30. L'indomani veniva compiuto il viaggio di ritorno che si effettuava con la partenza da Brindisi al mattino e con l'arrivo a Bologna alle 15.30. Il viaggio compiuto allo scopo di eseguire rilievi fotografici su tutta la rotta e su i campi di atterraggio, su di un percorso di 1800 chilometri, dimostra ancora una volta in quale ottima forma d'allenamento si trovi il personale navigante della R. Aeronautica.

## Un tremendo ciclone in America

NEW YORK, 2. — Un tremendo ciclone, si è abbattuto sull'America devastando le due Caroline, la Gergia, l'Alabama, la Luisiana, l'Arkansas e la Virginia.

Le vittime, secondo un ultimo dispaccio, ascendono a 113; centinaia e centinaia di persone sono senza ricovero, essendo state abbattute parecchie case. Un bambino è stato sollevato in aria e trasportato quasi per due chilometri.

Enormi danni sono stati arrecati ai manufatti.

## Notizie in breve

— IL GOVERNATORE DELLA CIRENAICA, gen. Borgiovanni, ha domandato di essere esonerato dall'alto ufficio per ragioni di salute. Il consiglio dei ministri accolse la sua domanda, nominando a succedergli il generale di divisione Ernesto Mombelli. I relativi decreti furono firmati ieri da S. M. il Re.

— L'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA ha rinviato ieri a giorni da destinarsi la prosecuzione del processo per la Banca di Sconto, e ciò per dare tempo ai periti di compiere la loro perizia sullo stato patrimoniale.

— DUE UFFICIALI COLONIALI PREVARICATORI furono condannati dal Tribunale di Roma: il capitano Malis, colpevole di prevaricazione superiore alle 5 mila lire e di falso, a quattro anni di reclusione militare; il colonnello Cancini, per correità, a sette anni di di reclusione ordinaria, previa degradazione. Ai due condannati è stato concesso il condono. Nel riguardo di altri due imputati, Cillario e Mreu, il Tribunale dichiarò non luogo a procedere per inesistenza di reato.

— ALLA FIGLIA DEL SENATORE FRADELETTO è toccata ieri un'altra disavventura maritale. Mentre attendeva, nell'atrio della Pretura Urbana di Firenze, la discussione di due cause intentate, vedendo entrare il marito prof. Muray (una delle due cause era per adulterio) lo apostrofò con la parola «porco». Il prof. Muray ha colpito lei, il colonnello Castelfranco e il di lui figlio ing. Aldo, con pugni e schiaffi, lesionandoli così che i medici li giudicarono guaribili in otto giorni.

**VILLA SANTINA**

**Dichiarazione**

Riceviamo con preghiera di pubblicare:

Mi è stato affermato che le relazioni pubblicate sul «Gazzettino», sul «Giornale del Friuli» e sulla «Patria del Friuli» mi toccano perchè «delegato espressamente dalla Federazione Friulana Fascista» come oratore ufficiale all'inaugurazione del Gagliardetto della Sezione di Villa Santina per il 27 aprile u. s. non intervenni, «forse trattenuto a Tolmezzo da impresciendibili impegni». La constatazione e la non chiesta giustificazione sono del signor nob. Francesco Arrigoni, segretario Politico del Fascio di Villa Santina. Altre volte non ho rilevato quanto disse e scrisse il sig. Arrigoni, e così non l'avrei fatto oggi. Ma trovo opportuno si sappia, da chi ha osservato la virgolatura che nelle relazioni dei giornali mi riguarda, che io per proposito deliberato non sono intervenuto alla cerimonia di Villasantina. I fatti sono questi: Nel pomeriggio del 25 aprile nella Sotto prefettura di Tolmezzo ho dichiarato al Sig. Arrigoni che ufficialmente non sarei andato a Villa Santina il 27 se non per «ordine» tassativo della Federazione e che privatamente avevo motivi «personali» per non andarci.

Nel pomeriggio del 26, a Udine in Federazione dissi che «non sarei» andato a Villa Santina e ne esposi i motivi.

Alle ore 20 del 26, reduce da Udine, trovai un telegramma che mi «pregava» di andare a Villa Santina a tenere il discorso ufficiale.

Appena letto il telegramma corsi al telefono per declinare l'incarico, ma non fu possibile la comunicazione. All'indomani non andai a Villa Santina.

Le ragioni sono queste: il signor Arrigoni ha indetto fin dall'ottobre 1923 i festeggiamenti per l'inaugurazione del Gagliardetto fissata al 18 novembre successivo.

Nell'ottobre e nel novembre 1923 io ero segretario della Zona Carnica, e quindi il sig. Arrigoni per disciplina gerarchica avrebbe dovuto accordarsi con me prima di fissare festeggiamenti di partito; ciò che non fece.

Uscendo dal campo strettamente gerarchico ed entrando nel più delicato campo, quello morale, il Sig. Arrigoni il giorno 27 aprile sapeva che io ero in perfetta cognizione delle calunnie da lui tentate ai miei riguardi, con lettere da lui firmate ed indirizzate al Direttorio Federale della Provincia, del quale Direttorio io faccio parte.

Ne consegue che io non ho voluto andare a Villa Santina per risparmiare al signor Arrigoni il disagio in cui si sarebbe venuto necessariamente a trovare se mi avesse avuto al suo fianco in qualità di oratore ufficiale. E quanto ho detto basta per me.

Mi resta un dubbio: che il sig. Arrigoni possa trarre dalla seguente dichiarazione argomento per una polemica sui giornali. Io non lo seguirò. Ho scritto questo perchè gli appunti mossimi erano «virgolati».

Io non lo seguirò in un'eventuale tentativo polemico, perchè mi basta l'immancabile solidarietà dei Colleghi del Direttorio Federale.

Tolmezzo, 2 maggio 1924.

avv. Dante Marpillero

*Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine*
*Domenico Del Bianco*, gerente respons.

# TRE PREZZI

## su tutti gli articoli posti in vendita da

# 15 - 25 - 35

Crèpe de Chine lavabile, tutte le tinte.
Tela di seta grande altezza.
Crèpe Georgette nero e colorato.
Duchesse Mousseline nero 100 cm.
Chantung ecru grande altezza.
Taffetas mousseline nero 80 cm.
Foulard Giapponesi neri e colorati 100 cm.
Satin de Chine neri e colorati.
Voile di Seta in tutte le tinte.
Liberty di seta grande altezza.
Ermesine tutta seta per confezione.
Nadinette unite e stampate.

Radium stampati per abiti - disegni gran moda.
Crèpe de Chine pesantissimi 105 cm.
Charmeuse colorate alte 90 cm.
Crèpe Marocaine stampato alta 100 cm.
Taffetas colorati alti 100 cm.
Serge tutta seta rayè e quadrillè.
Taffetas a righe e scozzesi 100 cm.
Duchesse Bayadera 90 cm.
Bengaline seta alta 100 cm. per confezione.
Crèpe Georgette stampati disegni gran moda.
Charmeuse stampati cm. 100
Reps sfolgoranti per confezione.

Charmeuse Crèpe 100 cm. nere e colorate.
Crèpe Marocaine in tutte le tinte.
Maglia di seta - alta 200 cm. in tutte le tinte
Grand Crèpe suprème stampato alto 115 cm.
Damas Lyon alto 110 cm.
Crèpe façonne per confezione.
Lame' e Broche' per guarnizioni.
Failles neri e colorati, per confezione.
Maroquins stampati per fazzoletti parigini.
Moire neri e colorati per confezione.
Chantung seta per confezione uomo tipo pesantissimo.
Poult de soie - tutta seta 90 cm.




# LUNEDI'

# 5 MAGGIO

# TRE DONI

## La più grande svendita della stagione

dovuta a un radicale cambiamento di tutto il nostro sistema di vendita e dell'intero nostro assortimento - Fra pochissimi giorni informeremo la gentile Clientela del nuovo avvenimento

# INDUSTRIA DELLA SETA

Visitate domani la nostra Esposizione

Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Catania, Cremona, Ferrara, Firenze, Genova, Mantova, Modena, Napoli, Palermo, Parma, Piacenza, Spezia, Torino, Trieste, Udine, Venezia, Verona

UDINE - PIAZZA S. GIACCOMO

---

NON PROVVEDETEVI DI

# MOBILI

prima di visitare la GRANDIOSA GALLERIA del

## Mobilificio A.dro CRIPPA

VIA AQUILEIA 64 B. - UDINE - VIA AQUILEIA 64 B.

Il più grande assortimento in { Camere da letto - sale da pranzo - salottini - cucine - mobili da studio

Vi sentirete soddisfatti della visita poiché troverete un grandioso emporio di mobili di buon gusto, ben lavorati, solidi ed i **PREZZI** sorprendentemente convenientissimi

Accurata lavorazione propria - Ottomane - Letto - garantite { per solidità e lavorazione interna

---

## GIUSEPPE FILIPPONI

UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE

# MOBILI

d'OGNI GENERE

Specialità

**SALE e CAMERE di LUSSO** in stili antichi e moderni

d' insuperabile finezza e perfetta costruzione

Ottime Camere e Sale di tipo comune di buon gusto.
MOBILI da Studio tipo moderno e americano
Salottini Vimini - Ottomane - Poltrone Frau

PREZZI DI FABBRICA

Prima di fare acquisti si raccomanda visitare i suddetti magazzini

---

La rinomata ditta

## S. A. Distilleria cav. GUGLIELMO ANDREOLI

VERONA

**DIFFIDA** la sua numerosa e vecchia Clientela di Udine e Provincia, d'essere la sola a fabbricare l'Originale famoso ed apprezzato

# VERMOUTH - BIANCO - ANDREOLI

## "La Gran Marca,,

**(a 18 gradi, prodotto di puro vino)**

Alcune Ditte con imitazioni di marche o con altre forme poco leali e corrette: approfittando del buon nome e della fiducia che la nostra Marca si è saputa acquistare, cercano di trarre in inganno i consumatori col fornirgli delle imitazioni scadentissime a tutto danno del nostro buon nome.

## Diffidare dunque di qualsiasi imitazione

Il nostro Rappresentante sig. **Leone Bastianello** **UDINE** - Via della Posta 22, ed il sig. **Carlo Anti** nostro viaggiatore, sono i soli incaricati per la vendita dei nostri prodotti nella Zona.